



On. Maria Elisabetta Alberti Casellati
Presidente del Senato della Repubblica

On. Roberto Fico
Presidente della Camera dei Deputati

LORO SEDI

PETIZIONE AL PARLAMENTO

Un'altra difesa è possibile: la Difesa civile non armata e nonviolenta

Ci rivolgiamo a voi, sulla base di quanto previsto dell'articolo 50 della Costituzione, per esporre quella che riteniamo essere un'impellente necessità della comunità nazionale e per chiedere un conseguente provvedimento legislativo, necessario per colmare una lacuna e dare una piena risposta a quanto previsto dall'articolo 52 del dettato costituzionale.

Siamo i rappresentanti di sei reti che riuniscono molte associazioni culturali e di volontariato impegnate sui temi della pace, del disarmo, della nonviolenza, del servizio civile, della solidarietà, e vi scriviamo a nome di una comune campagna denominata "Un'altra difesa è possibile". La nostra Campagna (nata nel 2014 in occasione della "Arena di Pace e Disarmo" di Verona) ha elaborato un progetto di Legge sulla Difesa Civile non armata e nonviolenta e per l'istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta, che ha raccolto oltre 50.000 firme in tutta Italia venendo poi incardinata alla Camera durante la XVII Legislatura anche grazie ad un progetto di legge parlamentare controfirmato da 6 diversi gruppi. Il cambio di legislatura ha impedito una discussione nel merito del testo ed è per questo che è nostra intenzione ora riproporlo come base di dibattiti all'interno di questa nostra Petizione.

L'emergenza sanitaria, e la conseguente crisi sociale ed economica, hanno messo in evidenza come una vera difesa della Patria si possa configurare solo come la salvaguardia della vita, dei diritti, delle aspirazioni positive di tutti i cittadini e delle comunità che la compongono. Una direzione contraria a quanto avvenuto negli ultimi anni, con una continua erosione di fondi per sanità, scuola, welfare, manutenzione e messa in sicurezza del territorio, erosione contemporanea ad una crescita della spesa militare per armi ed esercito.

"La difesa della patria è un sacro dovere del cittadino" dice la nostra Costituzione. La volontà di coinvolgere tutti i soggetti della comunità nazionale nell'esercizio della difesa, è evidente ed esplicito. Ogni singolo cittadino è chiamato a questo compito. Cosa sia e cosa significhi oggi la "difesa della patria", lo hanno chiarito alcune sentenze della Corte Costituzionale che, a partire dal 1985, dichiararono la piena legittimità del servizio civile e la sua parità, ai fini del dovere costituzionale di difesa della patria, col servizio militare. È stato così introdotto nella giurisprudenza italiana il principio di forme di difesa alternative a quella militare, come sancito poi dalla stessa legge n. 64 del 2001 che ha istituito il servizio civile nazionale (volontario) finalizzato a "concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari" e all'attuazione della Legge n. 106 del 2016 per la disciplina del servizio civile universale, che ha come finalità l'adempimento del dovere costituzionale di difesa della Patria. Il secondo comma dell'articolo 52 si riferisce ad un tipo di servizio militare obbligatorio (la coscrizione obbligatoria per tutti i cittadini maschi abili che avessero compiuto i 18 anni, è stata in vigore prima nel Regno d'Italia e poi nella Repubblica dal 1861 fino al 2004), che ora nella nostra attuale legislazione è sospeso e sostituito da un tipo di servizio volontario, sia militare che civile, aperto a tutti, maschi e femmine, e il servizio civile anche a cittadini dell'Unione Europea e a stranieri, regolarmente residenti.

Questo impianto giuridico finalmente riconosce la difesa non più soltanto in attività finalizzate a contrastare o prevenire un'aggressione esterna, ma le attribuisce ruolo e forme di impegno sociale nonviolento e non armato, volte all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché alla salvaguardia e alla promozione dei principi e valori comuni e fondanti il nostro ordinamento.

Non vi è dubbio che il concetto stesso di difesa della patria ha visto una evoluzione, sia culturale che concettuale, di un nuovo orizzonte politico ed identitario; i confini del paese sono oggi i confini d'Europa; molti istituti e soprattutto le politiche giovanili, avvengono oggi in chiave europea, non più solo nazionale. Di questo bisogna tenere conto quando si parla di difesa della patria. Programmi come Erasmus e il Servizio Volontario europeo vanno in questa direzione.

Per tutti questi motivi sottoponiamo alle Presidenze di Camera e Senato la necessità di un dibattito parlamentare che possa portare ad un provvedimento legislativo in tale direzione, mettendo a disposizione come prima proposta il testo della Legge di iniziativa popolare da noi elaborato e che è stato già sostenuto da centinaia di organizzazioni della società civile oltre che da migliaia di cittadini.

Massimo Valpiana
coordinatore Campagna Un'altra difesa è possibile



Sergio Bassoli
portavoce Rete della Pace

Enrico Maria Borrelli
presidente Forum Nazionale Servizio Civile

Giulio Marcon
portavoce della Campagna Sbilanciamoci!

Licio Palazzini
presidente della Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile

Martina Pignatti Morano
referente Tavolo interventi civili di pace

Francesco Vignarca
coordinatore Rete Italiana per il Disarmo

Si allega documento del primo firmatario e si indica il seguente recapito per la successiva corrispondenza:

*Casa per la Nonviolenza
via Spagna, 8 - 37123 Verona
fisso 045/8009803
mobile 348/2863190
azionennonviolenta@sis.it*

